

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonfadini sul processo verbale.

Bonfadini. A proposito del processo verbale io desidero esprimere un desiderio e fare un reclamo alla Presidenza della Camera. Nell'ultima seduta fu deciso, se non erro, che la discussione intorno alle cose d'Africa dovesse avvenire mercoledì; e poco tempo prima si era deciso che questa dovesse farsi tre giorni dopo la distribuzione dei documenti sulla questione africana. Io credo che, proponendo la discussione per mercoledì, non si sia inteso di distruggere la prima decisione, vale a dire, che si abbiano almeno tre giorni per poter esaminare i documenti prima di discuterne. Ora noto che questi documenti non sono ancora stati distribuiti; e dopo ciò noto anche con dispiacere un'altra cosa: e cioè che alcuni giornali hanno annunciato, certo per speciale prescienza, che i documenti sono stati già distribuiti ai deputati; e ne hanno pubblicato brevi od estesi sunti. Ora questa a me pare una cosa dolorosa. Non è la prima volta che qualche cosa d'irregolare accade quanto a queste pubblicazioni.

Non è molto, si trattava di industriali che presentavano un *catenaccio* prima anche che al Ministero esso si fosse escogitato; oggi si tratta di giornali che affermano e pubblicano documenti prima che i deputati ne siano in possesso.

Ora io non dirò che in Italia accada quella brutta cosa che accadeva al tempo di Amleto in Danimarca; ma certo qualche cosa di simile v'è; e credo che sia debito dei poteri pubblici di provvedere, e di far sì che ciò non accada più. Io ho un grande rispetto per la stampa politica, ma essendo, per indegnità mia e per benevolenza dei miei elettori rappresentante del paese, non posso aver per essa un rispetto maggiore di quello che io senta per me medesimo; ora se i deputati si trovano a dover giudicare sulla politica del Governo dopo che i giornali ne hanno già pronunciata la sentenza, mi pare inutile di essere chiamati a dare un giudizio.

È accaduto dei documenti quello che l'onorevole presidente del Consiglio giustamente alcuni giorni fa ha accennato a proposito dei telegrammi; vale a dire che una diffusione prematura contribuisce a stabilire nel pubblico un giudizio sommario che poi difficilmente le discussioni fatte sui documenti medesimi possono cancellare. Io quindi domando alla Presidenza della Camera che voglia impedire, se può, quest'inconveniente; e se la Presidenza mi facesse una dichiarazione incompleta, mi riservo di presentare una formale interpellanza al ministro degli affari esteri.

Presidente. Onorevole Bonfadini, il fatto al quale Ella ha accennato non può non essere deplorato; inquantochè quando dal Governo sono alla Camera presentati documenti non stampati, essi appartengono alla Camera; ed è a ritenersi che non possono essere conosciuti da altri prima che siano distribuiti ai deputati.

I documenti diplomatici a cui accennò l'onorevole Bonfadini furono infatti consegnati in iscritto, e la Presidenza ha procurato che potessero essere rapidamente stampati e distribuiti. Questi documenti non poterono essere distribuiti ieri, per circostanze eccezionali; ma saranno distribuiti fra poco. Ora alla pubblicazione anticipata di questi documenti sono assolutamente estranei la Presidenza, la Segreteria e la tipografia della Camera.

La Presidenza della Camera si è fatta un dovere di prendere le più esatte informazioni, ed ha ricevuto le più ampie assicurazioni che nè la Segreteria nè la stamperia hanno dato motivo a siffatto inconveniente; ond'è che la Presidenza della Camera non ha potuto muovere lagnanza per il fatto che è accaduto. Essa però curerà, come ha curato per il passato, che i documenti presentati non siano da altri conosciuti prima che dalla Camera. Queste sono le dichiarazioni che posso e debbo fare all'onorevole Bonfadini.

L'onorevole Damiani ha facoltà di parlare.

Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Io non avrei parlato, se le affermazioni del nostro illustre presidente, escludenti che abbia potuto aver parte la Presidenza, la segreteria e la tipografia della Camera alla pubblicazione fattasi dai giornali di documenti non ancor distribuiti, non me ne avessero imposto l'obbligo.

Questa esclusione potrebbe lasciare l'impressione che quella pubblicazione sia partita dal Ministero degli esteri. Ora siccome, a mia volta, debbo assolutamente escludere che siasi tratta dal Ministero degli esteri alcuna comunicazione dei documenti che debbono far parte del *Libro Verde...* (*Commenti*).

Una voce. E allora?

Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. ...così mi preme di far noto alla Camera che io non posso ammettere, in verun caso, che essi siano stati comunicati dal Ministero degli affari esteri.

Potrei, se le insistenze dell'onorevole Bonfadini me ne facessero correre l'obbligo, dare qualche maggior particolare.

Voci. Lo dia!

Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari